

LA LOGGIA

Al 1° viaggio passando per Occidente troviamo sopra la porta di Occidente l'incisione "I segni dell'uomo", al 2° viaggio passando per Meridione troviamo sopra la porta di Meridione l'incisione "Architettura", al 3° viaggio passando per Oriente troviamo sopra la porta di Oriente l'incisione "Le arti liberali" e al 4° viaggio passando per Settentrione troviamo sopra la porta di Settentrione l'incisione "Gli iniziati".

La Loggia, elemento squisitamente architettonico, costituito come una galleria con portoni, colonne e archi è il riassunto del significato delle quattro incisioni. Chiusa sui quattro lati vi si accede solo tramite portoni che una volta chiusi sono a tenuta "stagna" o altrimenti detto ermetica.

Già, ermetica perché relativa a Ermete Trimegisto (Ermete tre volte grande), iniziato, ma anche relativa a chiuso, segreto, di difficile decodifica. In metafisica, ermetico, assume il significato, per gli alchimisti, di ricerca della pietra filosofale o cognizione della trasmutazione dei metalli in oro per il tramite del processo "Solve et Coagula" dove attraverso lo scioglimento eventuali buchi nella massa si riempivano e attraverso il processo di coagulazione divenivano stagni, si da impedire il passaggio di ogni cosa perfino dell'aria.

A portoni chiusi, all'interno della Loggia, senza "aria" filtrante dall'esterno, vige la calma e l'armonia.

Come Apprendisti si apprende l'arte del silenzio, volta a forgiare la forza di repulsione dell'istinto, come Compagni si apprende l'arte di squadrare le pietre onde sceglierle per posizionarle laddove meglio stanno per erigere il proprio Tempio, appunto la propria Loggia. Non potendo né infiltrarsi né fuoriuscire nemmeno l'aria, la consapevolezza del non divulgare all'esterno della Loggia quanto vi è all'interno è rispetto per il duro lavoro profuso all'edificazione del Tempio e verso tutti i FF.: di Loggia che lavorano all'ermetismo.

Come il melograno, tale concetto si applica sia per il Tempio personale sia per il Tempio dei FF.: sia per il Tempio dell'Ordine sia per il Tempio dell'umanità.

Infiltrazioni o esfiltrazioni creano scompensi provocando addirittura l'esplosione o l'implosione. Un buon muratore appena individuata una fessura corre ai riapri con la malta della fratellanza e la cazzuola, nel cercare di risolvere e coagulare i labbri dell'orifizio, nel rispetto di quel giuramento che fece con la mano destra sulle tre grandi luci, a simboleggiare il tiro di mano del Grande Architetto dell'Universo verso più alte sfere per il buon lavoro, e con il compasso puntato al cuore, a simboleggiare la pena nel caso di tradimento.

Fuori si diceva: "Sergente! Sir! Salve! Salaam!" e dentro "Fratello", e non v'era nulla di male. Ci incontravamo sulla Livella e ci lasciavamo sulla Squadra, ed io sono stato Maestro Secondo Diacono nella mia Loggia Madre, lontano laggiù!

Avevamo Bola Nath, il ragioniere e Saul, ebreo di Ade, e Din Mohammed disegnatore del catasto; c'era Babu Chuckerbutty, e Amir Singh, il Sikh, e il signor Castro il meccanico, e cattolico romano!

Non avevamo belle insegne e la nostra sede era vecchia e logora ma avevamo in noi gli antichi Landmark e li conoscevamo alla perfezione, e vedendo le cose addietro mi colpisce il fatto che nessuna cosa attorno a noi era 'infedele' eccetto forse noi.

Ogni mese, dopo i Lavori, ci sedevamo e fumavamo tutti e non facevamo cene per non offendere il Fratello mancate, e da uomo a uomo parlavamo degli dei e del resto, ed ogni uomo raffrontando il Dio che meglio conosceva.

E da uomo a uomo parlavamo e nessun Fratello si agitava fino all'alba, al risveglio degli uccelli tropicali che più non ricordo il nome; e dicevamo che ciò era assai strano e si tornava a casa per dormire con Maometto, Dio, Shiva, che facevano il cambio della guardia nella nostra mente.

Spesso al servizio del governo questi piedi erranti hanno improntato soglie e portato saluti a Logge d'Oriente e d'Occidente, assecondando gli ordini ricevuti, da Kohat a Singapore, ma come desidero rivedere ancora una volta i Fratelli della mia Loggia Madre!

Vorrei poterli ancora rivedere i miei fratelli Neri e Scuri con l'odore intenso dei sigari di laggiù ed il fiammifero che passa da mano a mano che li accende; ed il vecchio maggiordomo che forte russa sulla dispensa, ed io Maestro rispettato nella mia Loggia Madre ancora!

Fuori si diceva: "Sergente! Sir ! Salve! Salaam!" e dentro "Fratello", e non v'era nulla di male. Ci incontravamo sulla Livella e ci lasciavamo sulla Squadra, ed io sono stato Maestro Secondo Diacono nella mia Loggia Madre, lontano laggiù!

Ogni Fratello dovrebbe parlare così della sua Loggia.